

19 – 22 SETTEMBRE 2024 (19th – 22nd SEPTEMBER, 2024)

Regione Emilia-Romagna, Terza Torre  
Sala 20 maggio 2012, Viale della Fiera 8, Bologna

# CONVEGNO INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL CONFERENCE

## AREE CARSICHE NEI GESSI: CONSERVAZIONE, GESTIONE E FRUIZIONE. SFIDE ED OPPORTUNITÀ PER IL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

GYPSUM KARST AREAS: CONSERVATION, MANAGEMENT AND PUBLIC USE. CHALLENGES  
AND OPPORTUNITIES FOR THE NORTHERN APENNINE UNESCO WORLD HERITAGE SITE

**Stefano Piastra**

---

Alma Mater Studiorum  
Università di Bologna  
Dipartimento di Scienze  
dell'Educazione

**I valori paesaggistici e culturali dei gessi  
emiliano-romagnoli.  
Problemi e prospettive gestionali**

---

Accanto a una storia remota (pre-protostoria, età romana, ecc.) di relazioni e condizionamenti tra ambiente carsico e comunità umane, ne esiste anche una, relativa agli ultimi secoli o anche solo agli ultimi decenni.

Di valore culturale, anche se non relativa a cronologie archeologiche.

Che merita protezione, valorizzazione o misure specifiche.

Che va considerata in sede gestionale nel contesto del riconoscimento di EKCNA a WH.



I valori di cui stiamo parlando sono numerosi.

Sono valori culturali materiali e immateriali.

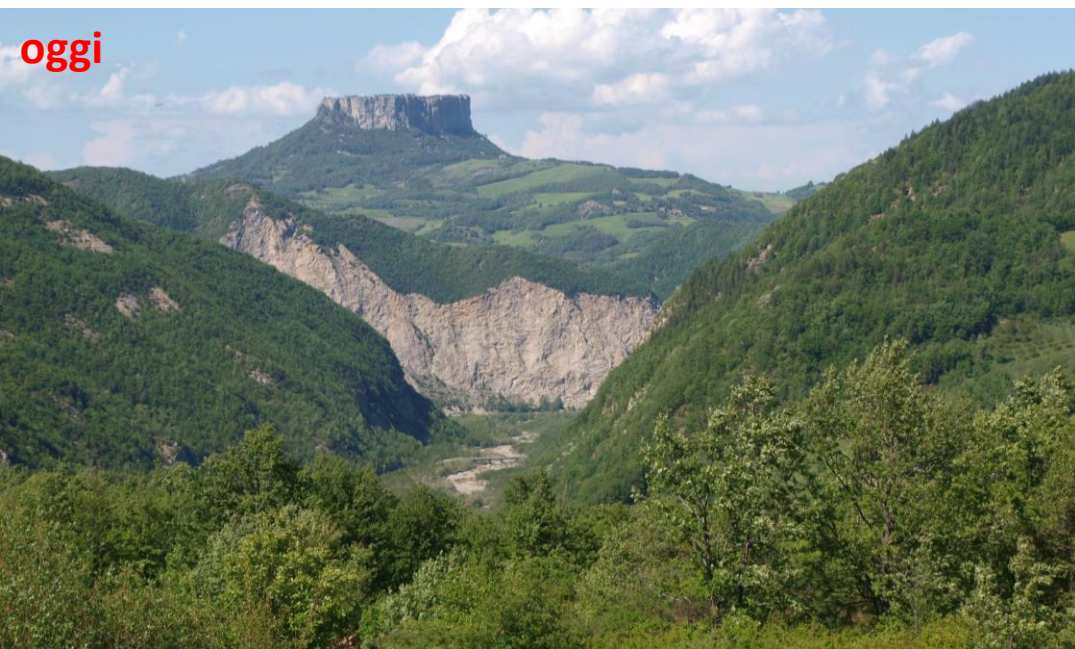
Altre volte sono valori paesaggistici (e il paesaggio è a sua volta un bene culturale), in cui si materializzano le dinamiche tra società e ambiente.

Qui mi concentrerò su alcuni temi, più significativi o urgenti.

Doppio binario del mio intervento: i valori da proteggere e valorizzare; proposte effettive al riguardo sul piano gestionale



Paul Scheuermeier, 19/05/1923, ore 10.00



Nell'ultimo sessantennio circa, un deciso incremento del bosco sui gessi, a sua volta riconducibile allo spopolamento montano, a sua volta riconducibile alla marginalità in cui si ritrovarono le evaporiti regionali negli anni del *boom* economico (morfologie aspre, comunicazioni difficili, agricoltura povera, difficoltà nell'approvvigionamento idrico potabile).

Gessi triassici. Confluenza Secchia-Rio Sologno



**Pietro Zangheri, foto 1391, risalente al  
26/05/1949, h 10.00**



**Sella di Ca' Faggia,  
Vena del Gesso**

**oggi**



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

## Sologno



## M. Rontana (Vena del Gesso)



Il ritorno del bosco sui gessi fu poi potenziato, nella stessa fase, da rimboschimenti artificiali a conifere esotiche.

I cantieri forestali furono promossi tra Ventennio fascista e secondo dopoguerra, a più riprese, per dare occupazione ai residenti e prevenirne l'emigrazione, ma accelerando il trend di ritorno del bosco innescato dalla stessa emigrazione montana



# E oggi?

- Un paesaggio con «troppo bosco» è un problema (cancellazione degli ultimi relitti di un'agricoltura che prediligeva valli cieche e doline, prati, ecc.)
- Anche i rimboschimenti artificiali sono un problema (riduzione biodiversità, rischio incendi, ecc)



E quindi:

- le aree protette qui istituite e il recente riconoscimento a World Heritage UNESCO possono rappresentare strumenti attraverso cui, grazie a flussi turistici sostenibili e a un allevamento e a produzioni agricole di qualità, mantenere stabile la presenza umana residua e prevenire un ulteriore aumento della copertura boschiva nei prossimi anni

- Sempre sul piano forestale, appare importante una strategia complessiva atta a riportare il bosco d'alto fusto in corrispondenza degli affioramenti selenitici e, contemporaneamente, eliminare i rimboschimenti a conifere esotiche attuati diffusamente sui gessi fra Ventennio fascista e secondo dopoguerra (progetti pilota sulla Vena).





# Patrimonio culturale materiale

I valori meritevoli di una discussione in chiave gestionale e valorizzazione sarebbero tanti (ad es. restauro e scavi archeologici dei tanti castelli medievali sorti sulle culminazioni degli affioramenti gessosi, il recupero dell'edilizia rurale storica in gesso, ecc).



# Qui ci concentreremo su 2 temi «materiali» su tutti

## - Estrazione del gesso e archeologia industriale

Per secoli, estrazione a cielo aperto per materiale da costruzione e gesso cotto come legante o per le finiture.

Nella seconda metà del Novecento, cave più grandi e anche in sotterraneo, specie nel Bolognese e nel Reggiano. Utilizzo del gesso in fertilizzanti e cementi.

Transizione novecentesca da cave artigianali e dal mestiere tradizionale del «gessarolo» a cave industriali e al lavoro dell'operaio da cava.



Monte Donato (Gessi Bolognesi). Gessaroli in parete. Inizi del Novecento



Un mestiere  
estremo





Fornace in cui cuocere il gesso. Gessi Bolognesi.  
Opera di Luigi Bertelli. Inizi del XX secolo



Macina per la frantumazione del  
gesso cotto. Inizi del XX secolo.  
Onferno (Gemmano)



A partire dagli anni Ottanta, politica del Polo Unico regionale dell'estrazione del gesso, individuato a Monte Tondo nella Vena del Gesso (oggi polo unico solo teorico, per via dei cambiamenti amministrativi tra ER e Marche).

Tutte le restanti cave vennero chiuse.

Conclamata transizione dei fronti estrattivi, a cielo aperto e sotterranei, e delle fornaci da gesso da strutture industriali ed estrattive ad archeologia industriale, nel più ampio contesto della deindustrializzazione italiana.





Alcune cave e  
fornaci  
recuperate e  
riconvertite a fini  
educativi e  
divulgativi,  
oppure  
ricreativi...



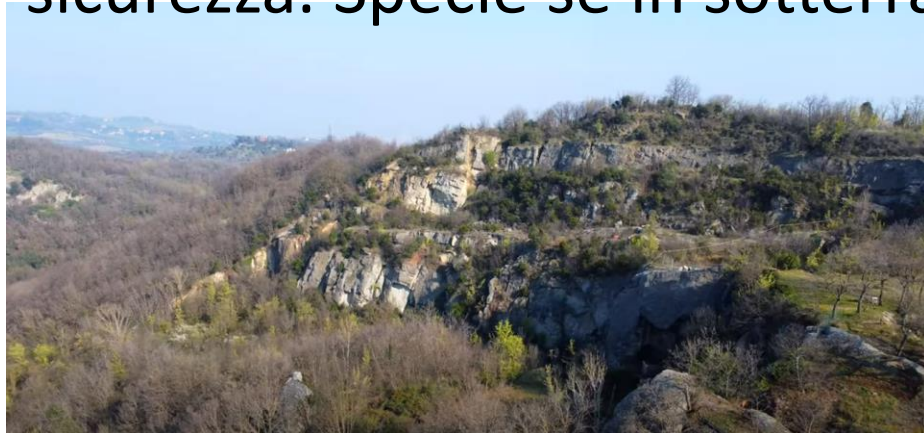
... ma moltissimo resta ancora da fare. In qualunque sito del WH.

E' chiaro che i costi del recupero di cave e fornaci è altissimo ed è impossibile immaginare di recuperare tutto.

Ma qualcosa in più, sì.

Il problema si pone in modo eclatante nei Gessi reggiani, a Zola Predosa, nei Gessi Bolognesi.

Anche perché le cave abbandonate pongono problemi di sicurezza. Specie se in sottterraneo



Il tema del recupero si porrà poi prima o poi per il «polo unico» di Monte Tondo quando verrà chiuso.

Cavità artificiali enormi.

Il sito è già di fatto archeologia industriale: aperto dall'ANIC nel 1958.

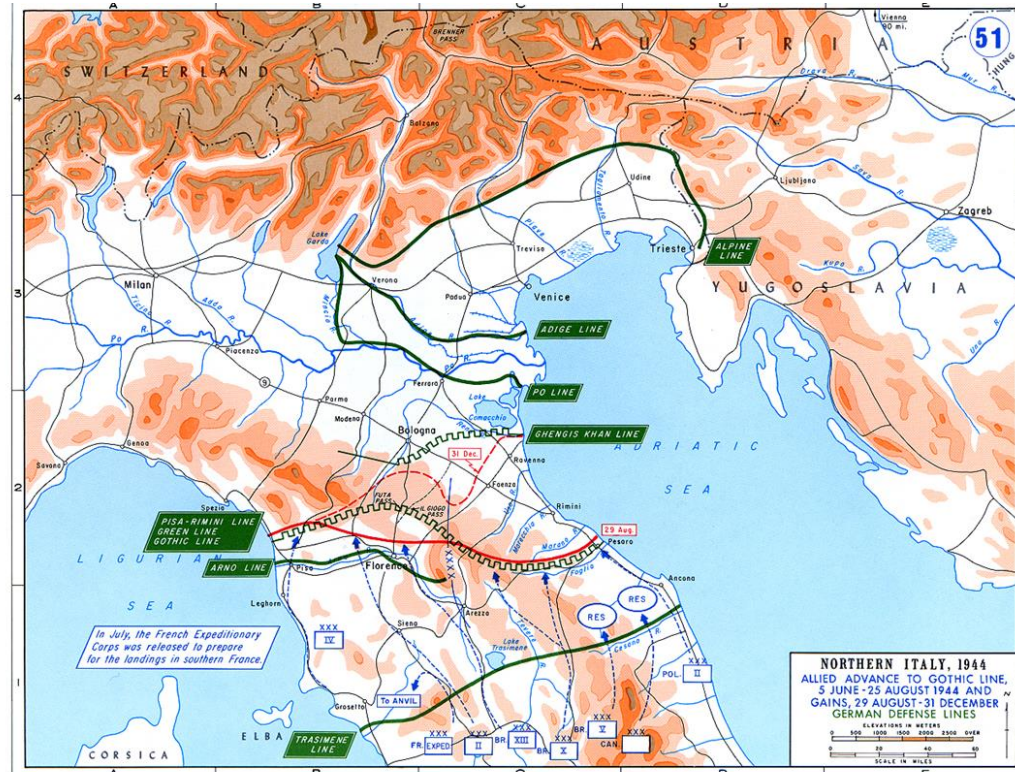




## - Secondo tema culturale materiale su cui concentrarsi entro EKCNA:

Ricerca e valorizzazione della dimensione ambientale della Seconda Guerra Mondiale nelle evaporiti emiliano-romagnole.

Nei Gessi di Onferno, nella Vena del Gesso e nei Gessi Bolognesi, cavità naturali utilizzate come luogo di sfollamento da parte della popolazione civile e cavità artificiali scavate ex novo in funzione delle operazioni belliche) nel contesto del progressivo arretramento della Linea Gotica.



- Da fonti orali, nei Gessi di Onferno, sappiamo che l'intero paese sfollò all'interno del locale sistema carsico. E una bambina nacque in grotta
- La Grotta Coralupo (Gessi Bolognesi) fu al centro di un progetto organico per accogliere le maestranze di una fabbrica dei pressati. Fu attrezzata persino con una cucina economica e con una stufa sotterranea



La Grotta Rifugio sotto la Riva di S. Biagio (Vena del Gesso). Una grotta di crollo-  
«capsula del tempo»  
fossilizzata al 1944-1945,  
quando era occupata da  
sfollati

# 1-8-15 giugno h. 16.00

# Le Grotte della Memoria

Spettacolo rievocativo itinerante all'interno delle Grotte del Farneto

Ideazione: FRATERNAL COMPAGNIA  
Regia: MASSIMO MACCHIAVELLI  
Musiche: UMBERTO CAVALLI  
Illuminotecnica: VITTORIO PERELLI  
Ricerca storica in collaborazione con GSB-USB  
Testimonianza diretta tratta dal video:  
Finché la guerra non sarà passata - Squeezazoom bottaga

Interpreti: CRISTINA BERNARDI / GAIA CAPONIGRI / PAMELA CECCARONI /  
/ MARIA SOLE CIARROCCHI / LUCA COMASTRI / ALESSANDRA CORTESI /  
/ PIERA PRAITONI / RICCARDO RENDACE / FRANCESCO SCALONE /  
/ FEDERICA STECCANELLA / SAMUEL VEGAS /

Prenotazione obbligatoria al 3492970142 - info@fraternalcompagnia.it  
Grotta del Farneto - Via Carlo Jussi, 171 40088 Località Farneto  
Ingresso 15 euro - Ridotto ragazzi 8 euro

[www.fraternalcompagnia.it](http://www.fraternalcompagnia.it)  
*Si ringrazia il Quartiere Savona*

Abilitato da: Con il patrocinio di: Con la collaborazione di: Rete:

Sono quindi  
anche un luogo di  
memoria.

Oggetto di  
rivisitazioni  
artistiche.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



# Patrimonio culturale immateriale

Il passato recente dei gessi («Il mondo sino a ieri») è ancora vivo nella memoria dei residenti più anziani.

Assieme ad esso esiste inoltre una dimensione folklorica fatta di leggende sul mondo ipogeo.

Tutto ciò meriterebbe campagne di documentazione tramite videointerviste.

La conservazione (tramite videointerviste) e la divulgazione dei rapporti storici tra comunità umane ed evaporiti, stratificatisi nel paesaggio, nel folklore e nel senso di identità dei residenti, **potrebbero diventare la mission istitutiva di un centro visita o di un centro di documentazione regionale specifico, ad oggi assente nel panorama emiliano-romagnolo a differenza di strutture analoghe incentrate sulla geologia, sul carsismo o sugli studi naturalistici.**



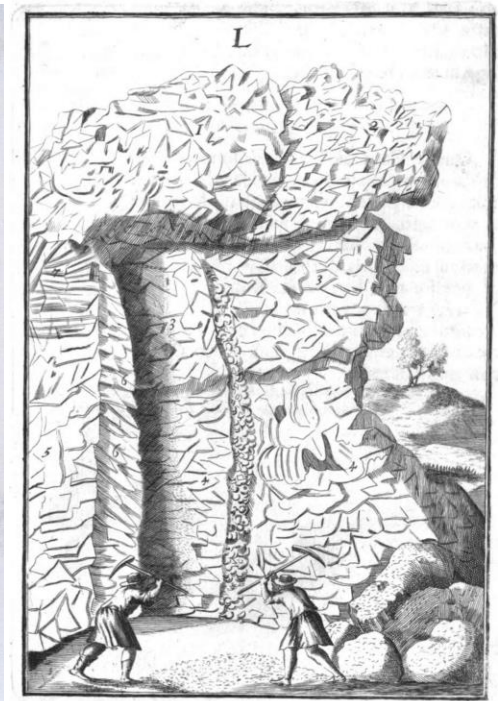
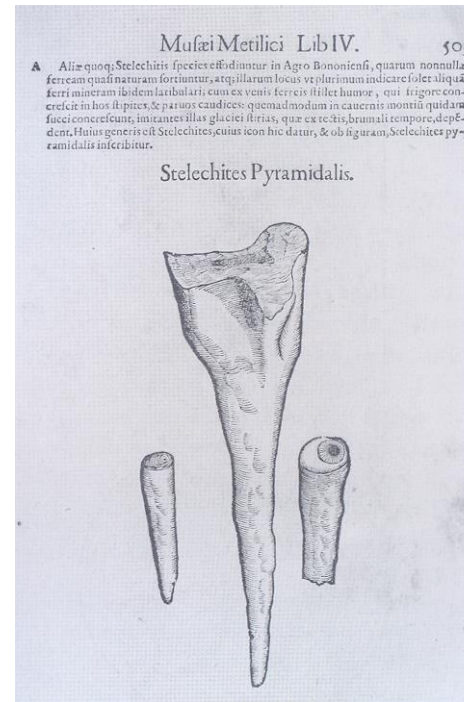
Un grande valore culturale immateriale è poi la storia degli studi.

Una delle basi dell'accoglimento della candidatura EKCNA: i nostri sono i primi affioramenti gessosi ad essere studiati al mondo. Erano presso l'UNIBO

Anche in questo caso, un luogo/centro, magari a Bologna centro, focalizzato su questo tema sarebbe un bel puntello per la divulgazione di EKCNA.



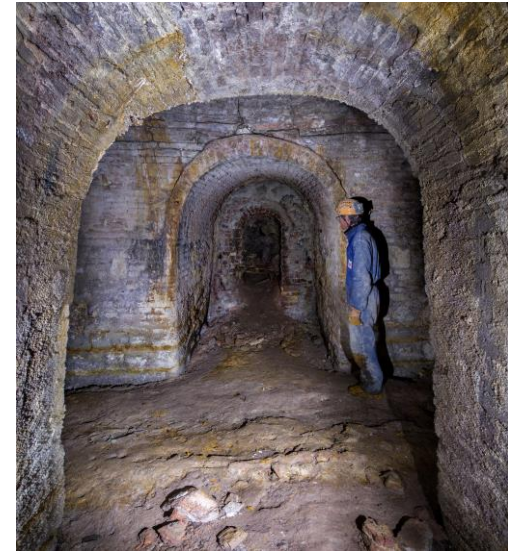
lacteo & glutinolo succo capit incrementum  
tudine capitis pueri solent inueniri. uterq; quia caloris aliquid ha-  
bet, abstergit, sed plus melitites, quod plus habeat caloris. uterq; ad  
oculorum destillationes & ulcera utiliter inungitur. galactites nutri-  
cibus, quæ cum tritum cum aqua, uel uino dulci biberint, facere dici-  
tur lactis fecunditatem. quinetiam lapides in Argæo Cappadociæ  
nati, in lactei coloris succum resoluunt. atq; hos renū calculos fran-  
gere autor est Galenus. Idem saxum calcariū parens est gypsi. quod  
in montibus Misenæ, qui sunt ad Salam, licet conspiceret: ubi uenæ  
gypsi per saxa calcaria uagantur. eius natura cum singularis sit, tamen  
propius ad lapidem q̄ terram accedit, ut Theophrastus recte sen-  
tit. nascitur multis in locis, quorum celeberrimos tantum cōmemo-  
rabimus: itaq; in Gallecis citerioris Hispaniæ populis: in Saxonib.  
in Hildesheimio ultra montem Mauricij: in Hercynia sylua Stolber-  
gi: in Chattis inter Aldedorfum & Eschuegā oppida, nō procul ab  
arce Pilsteinio: in Turingis Northusæ, ubi multi sunt gypsi mōtes:  
in ipsa Gothā ubi eruitur è monte, quem Sebergū nominant:  
in Misenis ad Salam ferè è regione lenæ oppidi Turingorum, quo  
in loco montes abundāt uenis gypsi dilatatis. in Italia uero gignitur  
in Thurijs: in Thessalia: in Perrhæbis: in Thesprotia ad Tymphæā:  
in Cypro, ubi detracta perexigua terra effoditur: in Phœnicie: in Sy-



# Guardando al futuro di EKCNA come WH in relazione ai rapporti storici gesso-comunità locali...

L'UNESCO e IUCN raccomandano siti ampi, sovraregionali.

Valutare allora un allargamento di EKCNA al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia-Romagna, focalizzato sulla locale epopea estrattiva dello zolfo, sempre appartenente alla Formazione Gessoso-solfifera messiniana dei gessi regionali.



Ma l'UNESCO e IUCN raccomandano ancora di più WH internazionali.

Impossibile pensare oggi a un coinvolgimento ad esempio della Libia o dell'Egitto a un WH sui gessi messiniani.

**Valutare allora un'estensione di EKCNA a San Marino, che ha un intero centro medievale costruito col gesso e sul gesso messiniano (Castello di Montegiardino) e una gola nei gessi (Rio Marano), che peraltro segna il confine tra la Repubblica e Sassofeltrio (Rimini).**

Peraltro, si tratterebbe della prima vera area protetta sammarinese, che farebbe coppia col WH del suo centro storico.



Vedreto, Vena del Gesso



A proposito di gessi, comunità locali,  
spopolamento e memoria...

Ho un chiodo  
dove saranno  
finiti: ~~quelli~~ quelli che  
abitavano in questa casa

Grazie!